

IL GIORNO DELLA MEMORIA

La giornata commemorativa della Shoah è stata istituita in Italia nel 2000 e pochi anni dopo, nel 2005, l'Onu ha proclamato ufficialmente il 27 gennaio Giornata Internazionale della commemorazione in ricordo delle vittime dell'Olocausto. È stata scelta questa data perché proprio il 27 gennaio del 1945 furono abbattuti i cancelli di Auschwitz, il più grande campo di concentramento che i tedeschi costruirono, dove persero la vita più di 4 milioni di persone. Si tratta di una giornata particolarmente significativa che non va considerata solo come un omaggio alle vittime, ma anche come motivo di riflessione sulle vicende che hanno coinvolto tutto il mondo. Molte sono le attività organizzate, rivolte in particolare a noi giovani, che rappresentiamo le generazioni future. Lo scopo è quello di non dimenticare mai quanto è accaduto in passato perché è importante che questi eventi così drammatici non avvengano mai più.

Il mio Istituto Comprensivo N.7 "E. Drago" in occasione della giornata della memoria ha scelto di portare noi studenti al cinema per vedere il film "Jojo Rabbit" del regista Taika Waititi. Questo film mi ha colpito particolarmente perché racconta, attraverso gli occhi di un bambino, una società diventata intollerante verso il diverso. Il protagonista della storia è un bambino, Jojo, che è totalmente affascinato dalla figura di Hitler tanto da diventarne il suo amico immaginario. La sua visione del mondo e del suo cieco nazionalismo viene a scontrarsi con la madre nel momento in cui scopre che proteggeva in soffitta una giovane ebrea, la quale non era così pericolosa come pensava e come gli avevano raccontato. Questo messaggio mi ha fatto particolarmente riflettere perché i bambini non nascono odiando, non riconoscono le differenze di razza o di religione, ma sono "educati" dagli adulti a farlo e non è giusto. Durante la proiezione del film ho provato tante emozioni perché il tema trattato mi colpisce in maniera particolare e, in più, il fatto che fosse narrato dal punto di vista di un bambino mi ha permesso di mettermi nei suoi panni e riflettere su cosa avrei fatto io se mi fossero accadute quelle stesse cose terribili. Tante sono state le cose che mi hanno colpito, ma la cosa più triste in assoluto è stata vedere la madre impiccata, perché non è una cosa giusta restare senza la mamma, soprattutto se uccisa da una guerra incomprensibile. Mi sono sentita impaurita e smarrita come Jojo, che ad ogni rumore che sentiva per casa sperava che fosse ritornata la mamma e mi si è spezzato il cuore quando ho visto il corpo della madre impiccato, perché proprio in quel momento lui ha realizzato che la madre non sarebbe più tornata a casa e questa è una cosa molto triste. Un'altra cosa che mi ha toccato è stato il rumore assordante dei bombardamenti insieme a quello delle urla di tutte quelle persone che furono uccise, perché da quell'orrore nessuno poteva uscirne vivo. Ma non tutto è perduto ed alla fine una scena molto triste lascia comunque un poco di speranza in quanto ci mostra che non tutte le persone sono cattive e che soprattutto anche i più duri possono cambiare: il capo di Jojo Rabbit si è sacrificato per salvarlo ed ha fatto credere ai soldati americani che fosse un bambino ebreo.

Gli eventi della seconda guerra mondiale sono molto duri, cattivi, roventi, ma l'uomo purtroppo ha commesso queste azioni e noi, generazione del futuro, dobbiamo conoscerle e farne memoria per cercare di non ripeterle. Lo stesso regista chiude il film con la frase del poeta Rilke: *"Lascia che tutto il tempo ti accada: bellezza e terrore. Si deve sempre andare: nessun sentire è mai troppo lontano"*. Questa frase sottolinea che non ci si può opporre al destino dell'esistenza, sia esso bello o brutto, ma che è necessario lasciare che gli eventi facciano il loro corso, sapendo che essi non dureranno per sempre. Tutto questo ci fa capire come ogni cosa dipenda dai nostri comportamenti perché essere responsabili, anche semplicemente cercando di essere più buoni e comprensivi gli uni con gli altri, eviterebbe guerre scatenate dal pregiudizio e dall'odio.

DOMENICA CARDILE 1^F
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. DRAGO"